

di Rovigo et restar in Ruigo podestà et capitano et provededor sopra il dito Polesene. *Item*, ozi zonse sier Ferigo Contarini provededor di stratioti, qui amalato.

Da poi disnar, fo Consejo di X con zonta, e poi feno li cai.

In questo zorno, zonse in questa terra venuto per via di Maran domino Hironimo Savorgnan con soa moglie et uno corier di l' Imperator, et con 12 cavali è stà accompagnato fino li a Maran: la causa di la sua venuta parse di novo a tuta la tera; *unum est* è venuto, e in questa sera subito sciolto el Consejo di X andò a parlar al Principe etc.

*Da Ragusa, fo lettere di 25, con lettere di Constantinopoli di 23 septembre, di ser Nicolò Zustignan qu. sier Marco.* Avisa come, havendo el Signor turco consultato con li bassà di mandar alcuni navilli per il fiol signor de Amasia qual venisse in Constantinopoli a basarli la mano et li voleva far grande honor, e il Signor havia preparato scarlati per vestir quelli soi, e cavato di la casandar ducati 100 milia per dar a li gianizari, e lo haria fato sentar Signor, e deno fama non dovea star si non tre zorni in Constantinopoli, *unde* janizari feno tra loro consejo di non soportar questo, nè voler costui per Signor per esser homo pacifico. E sublevati, a dì 20 andono a la caxa di Mustafà bassà, qual non era in caxa, e la messe a sachò per valuta più di ducati 30 milia e vergognò la mojer e le altre sue done, e poi andono a caxa di Achmat bassà et feno *etiam* danno; poi andati da Charzego bassà, ch' è il zenero dil Signor, quello vene su la porta dicendo: « Fioli che furia è questa? ve dolevu de mi? son qua ». Loro risposeno non si doleva di lui, ma che non voleva quel fiol dil Signor Achmat di Amasia per loro Signor, e Charzego disse: « Vui avè gran raxon, vegnì dal Signor che vi ajuterò ». E cussi cessò quella furia e li janizari si aquietono, et el dito Charzego tolse 100 aspri et donoe a essi janizari, i quali andono facendo poi altri danni, *maxime* a fiorentini, in questo modo che diti fiorentini haveano queste sue robe in caxa de li do bassà sachizati et fono tolte. Ni altro remor fu fato in la terra. Et andati poi dal Signor, quello li promisse non far sentar alcun suo fiol in vita soa, et li deva certo numero di aspri per uno, e fono diti janizari aquietati; ma si tien che essi janizari *omnino* si acorderano con Selin signor di Trabezonda, el qual con l'ajuto di tartari vegnirà a la volta di Constantinopoli, e lo farano Signor etc. E nota: dil baylo nostro non fo lettere; nè *etiam* lui per via di terra scriveria tal cosse, pel dubito de la vita etc.

Nota: in questa matina, sier Cabriel Moro el cavalier zenero dil qu. sier Hironimo Donado dotor, con soi parenti sier Piero Contarini da San Patrinian, sier Zuan da Canal qu. sier Nicolò dotor e sier Hironimo Querini, fono in Colegio e dimandono la Signoria provedesse a la fameia dil dito suocero morto a li servicii di la Signoria nostra, la qual è numerosa etc. E per la Signoria fo comessa la ditta cossa a li savii di Colegio.

*Dil provededor Gradenigo, da Treviso, di 30, hore 5 di note.* Come ha scrito lettere al capitano di Cadore inanimandolo a la expedition di Butistagno per mezo di quelli di Ampezo, et ne ha bona speranza. Qui è doi oratori di Cadore di primari, quali *etiam* hanno bona speranza; à scritto al signor Vitello vadi a parlar a dito capitano di Cadore; et hano scrito una lettera in Cadore laudando quelli citadini, popolo et contado, con avisarli sguizari si preparavano a la volta del Milanese, e il levar di qui del campo straco, e l'exercito pontificio tuol l'imresa di Bologna. Ozi è zonto Thodaro dal Borgo e Francesco Sbroiavaca con loro compagnie. *Item*, aspetta li danari; qual zonti e pagate le zente si leverano. *Item*, a la bocha di Livenza si mandi stera 500 orzo e stera 300 frumento, *etiam* fato in farine.

*Sumario di alcune nove venute per via di Ragusi di le cosse turchesche. Et prima, data a dì 10 octubrio 1511, in Ragusi.*

Da novo altro non abiamo, salvo ch' el Selin fiol del Gran Turcho è tornato al suo locho zoè a Trabexonda, et Achmat sultan à mandato a dir che anche lui se ritorna al suo locho, e che in vita sua non pensa meter nessuno in la Signoria; ma questo io non tegno de certo; ma questi signori hanno mandato uno corier lo qual si aspetta di zorno in zorno, e quanto reporterà darovi aviso. Poi sapiate come lo signor Ferisbei sanzacho di Verbosana ha mandato da 8 in 10 milia cavalli verso Alemagna, li quali sono partiti a dì 4 dil presente. Credo farano rimover li todeschi dil Friul, e si altro si arà darovi avixo.

*Lettera di 15 dito.* Da novo, avemo di corte per uno corier venuto in zorni 20, lo qual vene ozi e portò nova zerta come Mustafà bassà, che è dil consejo dil gran Turcho, è sta desmesso dil suo ofizio, al qual janizari hanno messo a sachò la sua caxa,

1) La carta 95 \* è bianca.